

CONVEGNO “*Diversi come due gocce d’acqua*”

Gli eventi legati all’evento/convegno dal titolo “*Diversi come due gocce d’acqua*”, appuntamento rivolto alle coppie del nostro Decanato, sono iniziati a partire da venerdì sera con la presentazione del volume sulla preghiera di Padre Bruni “*Perché...Signore?*”, proseguendo sabato con la lectio in S.Rocco e la preghiera concerto svoltasi in S.Carlo alla sera e sono culminati con il Convegno di domenica 9 Novembre al Teatro Manzoni di Busto Arsizio.

C’è stata una lunga fase preparatoria che ha visto coinvolti molte persone della nostra parrocchia ed il risultato è stato un lavoro di sinergia, con importanti e qualificanti contenuti spirituali. Mi sento di esprimere il mio grazie a queste persone che si impegnano da diversi anni con gioia e generosità. Hanno accettato la sfida, che è stata anche dura di accompagnare e promuovere una presenza della *famiglia* nella storia delle nostre parrocchie.

L’esperienza più significativa è stata certamente la capacità di trasferire i grandi convegni sulla coppia che si svolgono in Assisi, presso la Cittadella, qui, nel nostro borgo, diventando pionieri di un’esperienza unica in Diocesi di Milano.

Occorre molto coraggio e molto lavoro per allargare gli orizzonti, – come dice il Card. Tettamanzi nella sua lettera pastorale ***Famiglia diventa anima del mondo*** -, e trattare di aspetti e momenti fondamentali della vita quotidiana, in cui si condensano le esperienze e le attese delle famiglie. E’ importante risvegliare il bisogno di camminare insieme, di costruire un’alleanza vera che porti a una reciproca collaborazione perché il bene della Chiesa e della famiglia confluiscano in nella stessa meta.

Quest’anno il Convegno ha sviluppato il tema della coppia sulla diversità, a partire dal concetto della goccia che diventiamo con il matrimonio; la goccia poi si scinde, si distingue per dar luogo alla differenziazione, a due gocce appunto. Due sguardi diversi sul mondo che stanno ad indicare un’esperienza relazionale fatta di scoperte reciproche, dove la diversità e i cambiamenti nella vita di coppia insegnano lentamente a riconoscersi, a cercare di armonizzarsi e donano la capacità di tenersi agganciati per riscoprire la ricchezza delle due persone chiamate a ricostituire, nelle reciproche diversità un’unità. Ciascuno ha il proprio nome, volto, compiti, e le distinzioni dell’uno rispetto all’altro sono i carismi per edificare il bene comune. Diventano risorse per comunicare e crescere insieme.

L’esempio di Dio che è il tutt’altro e il tutt’oltre insegna alla coppia a riconoscere l’altro come alterità da sé ma per stabilire tra i due un rapporto di alleanza. Non può esistere relazione nella coppia se non c’è accoglienza dell’esperienza dell’altro. Gli insegnamenti che ne derivano sono:

- Lavanda dei piedi, come servizio ed espressione di una relazione non padronale, prendersi cura l’uno dell’altro, stare davanti all’altro con amore; se uno ama salga sulla croce;
- La coppia deve vivere un’unione profonda nella quale viene raccontato e lodato Dio dove l’eros che è passione amorosa diventa *agape*, cioè donazione perché l’altro/a abbia gioia e vita.
- Conservare la memoria nei tempi dei “*deserti*” dell’amore, tenendo viva nel cuore la nostalgia dell’Eden, dove Dio ci aveva chiamati come coppia per vivere i nostri momenti meravigliosi nel giardino dell’amore, della perfezione (il ricordo cioè dei giorni felici e facili della nostra unione).

Nel pomeriggio si sono svolti i laboratori dove sono stati ripresi i temi trattati al mattino e si sono approfondite le trattazioni con riflessioni e scambi di esperienze. La giornata si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa alla quale hanno partecipato anche numerosissimi i bambini presenti con gli scouts che hanno animato la giornata. Anche nell’omelia di mons. Livetti ci è stato ricordato essendo la festa di Cristi Re che è Cristo il Centro, il vero Re noi uomini dobbiamo tentare di trasformare il nostro “*muso in un volto*” somigliante il più possibile a quello misericordioso di Cristo che dà sempre speranza alla nostra vita. Il futuro è affidato alla

Provvidenza di Dio, il presente all' impegno che mettiamo nella nostra vita di uomini e donne cristiani.

È stata una gioiosa esperienza ecclesiale condivisa con tanti gruppi e coppie provenienti anche da lontano.

Le giornate del Convegno "*Diversi come due gocce d'acqua*" hanno avuto come punto focale la Parola di Dio, centro dei nostri cammini di coppia, di parrocchia, di Chiesa.

Sarebbe bello che restasse come icona di questo evento/convegno, nel tempo di Avvento che inizia domenica 16 novembre 2009, che nella nostra Diocesi inizia con la promulgazione del Nuovo Lezionario ambrosiano, questa pensiero di S.Ambrogio: "*Il Cristo è gioia e ogni uomo che nel grembo dell'anima sua ha accolto lo Spirito di salvezza lo dà alla luce.*"

Questo è un frutto di questo Convegno, forse un'interpretazione minimalista. l'augurio che impariamo a considerare la Parola di Dio vita e nutrimento, per vivere la realtà come esperienza profonda in dialogo continuo con Dio.

Elia e Pinuccio